

Inquinato il 40% dei fiumi

MILANO. «In Italia il 40% di fiumi e laghi è inquinato e questo fatto continua a produrre continue e gravi emergenze ambientali». A rilanciare l'allarme è Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**, che mette in guardia anche dalle possibili conseguenze economiche. «Questa situazione – spiega – ci espone sotto il profilo finanziario alle sanzioni cui presto l'Europa ci costringerà per aver disatteso più d'una direttiva comunitaria e diversi provvedimenti legislativi in ambito di depurazione delle acque reflue. Un conto stimato in circa 700 milioni l'anno che Stato e Regioni dovranno sopportare, oltre al taglio di alcuni fondi europei sino a quando non troveranno compimento le disposizioni attribuite al nostro Paese».

L'allarme dei geologi
«Per la depurazione delle acque servono 20 miliardi in 5 anni»

Anche di questa emergenza, si parlerà alla Conferenza mondiale dei geoparchi in programma dal 3 al 7 settembre nel Cilento. «In Italia – prosegue Graziano – sono 269 le amministrazioni coinvolte nelle procedure d'infrazione Ue per carenza o assenza di sistemi di depurazione: 109 sono quelle già condannate in base a una procedura del 2004 e 159 quelle in corso di procedura dal 2009». «L'Autorità per l'energia – conclude il presidente dei **geologi** – ha stimato che tra la realizzazione degli interventi già previsti nei piani d'ambito e la costruzione dei nuovi impianti di depurazione necessari per superare le condanne e le procedure d'infrazione servirebbero investimenti per circa 20 miliardi nei prossimi 5 anni».

